

ABBONAMENTI ARCHIVIO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI 

LA STAMPA.it TECNOLOGIA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

Consiglia 0 Tweet 0    

Rimuovi dalla timeline di Facebook

TECNOLOGIA
28/06/2011

Creative Commons 3.0 sbarcano le licenze italiane

GIUSEPPE FUTIA

Nell'età di Internet le modalità con cui le persone condividono informazioni si evolvono continuamente. A queste trasformazioni deve corrispondere un perfezionamento da un punto di vista giuridico, che sia in grado di inquadrare lo "stato dell'arte" della condivisione in rete e fornire gli strumenti in grado di supportarla. Un compito tutt'altro che semplice, ma il gruppo di lavoro di Creative Commons Italia ci ha provato: è di qualche giorno fa l'annuncio della versione 3.0 delle licenze italiane che, oltre alla traduzione nella nostra lingua, prevede specifici adattamenti al nostro sistema giuridico.



Le licenze Creative Commons (CC) si basano sul principio "alcuni diritti riservati" e consentono ai titolari di tali diritti, gli utenti del web ad esempio, di evidenziare in modo chiaro le condizioni a cui è possibile riprodurre, diffondere o far circolare la propria opera. Il diritto d'autore si trova dunque a dover tutelare a differenza di quanto avveniva in passato un miliardo di persone, come ricorda Juan Carlos De Martin, responsabile del progetto CC Italia.

Tuttavia, non sono soltanto gli utenti che pubblicano i propri contenuti a sfruttare le licenze Creative Commons, ma anche realtà che si trovano a dover operare nel mercato. La Stampa, dopo gli inserti TuttoScienze, TuttoLibri e TuttoSoldi, ha pubblicato lo scorso anno anche il suo archivio storico, così come la Regione Piemonte ha deciso, tramite il portale dati.piemonte.it, di diffondere i dati della pubblica amministrazione sotto licenza CC. Secondo i dati diffusi dal progetto CC monitor, inoltre, l'Italia si colloca al terzo posto per numero assoluto di licenze adottate (più di 5.500.000) alla spalla di Stati Uniti e Spagna. Tuttavia, il 43% di tali licenze è del tipo più "restrittivo", una percentuale che ci colloca invece al trentottesimo posto su cinquantadue paesi monitorati per "libertà delle licenze".

Le principali novità introdotte dalla versione 3.0 delle licenze italiane comprendono in primo luogo un processo di armonizzazione attraverso cui uniformare le soluzioni adottate a livello internazionale, nonché alcune novità come la menzione del diritto di noleggio e prestito di copie dell'opera. Sul tema dei diritti morali e della gestione collettiva, il gruppo italiano aveva tuttavia già percorso i tempi, introducendo tali aspetti già nella versione 2.5.

Si specifica inoltre come il linguaggio utilizzato in un'opera derivata non debba in alcun modo sponsorizzare l'autore originario, per preservare il suo prestigio e la sua reputazione. Non a caso, le modifiche in questione sono state accordate con il Massachusetts Institute of Technology (Mit) che usa le licenze CC per la sua iniziativa OpenCourseWare. Oltre a ciò, le licenze 3.0 europee sono caratterizzate da una completa rinuncia a far valere il diritto sui generis sulle banche dati, che protegge il loro contenuto ed è quindi molto insidiosa per ambiti come la ricerca scientifica. Il ruolo svolto dalle licenze Creative Commons rappresenta in conclusione una soluzione che si colloca a metà strada tra coloro che intendono rafforzare ulteriormente le prerogative del diritto d'autore e coloro che vogliono abolirlo.

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli

OPEN LETTER TO SKYPE

FROM CONSUMERS' PROTECT ASSOCIATES, INTERNET ACTIVITY, JOURNALISTS & OTHER ORGANIZATIONS

(Londra, 28/06/2011)



+ Appello a Microsoft e Skype su privacy e trasparenza



+ Google guida la lotta per limitare l'accesso delle autorità ai dati personali



+ Web Movies in streaming dal 31 gennaio



+ Il Web "svela" la Corea del Nord



+ È il Dna l'hard disk del futuro

+ Google, Apple, The Pirate Bay Wikileaks: il cinema racconta il Web

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook

SPECIALE ELEZIONI



NEWS /
MULTIMEDIA



SCOPRI LE
NOSTRE APP



LE VOCI DELLA
POLITICA



PREMIO 1APP
4DEMOCRACY



I RISULTATI DEL
2008



GOOGLE
ELEZIONI

Annunci PPN



Scegli il Target 4W Net
Pubblica qui i tuoi annunci e
aumenta le visite al tuo sito!
www.4wmarketplace.com



**Questo bambino
soffre.**
Adottalo a distanza: donagli
un sorriso e aiutalo a
crescere
www.sositalia.it



Prova 4W Net!
Promuovi la tua attività sul
web e amplia il tuo business!
www.4wmarketplace.com

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2012

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Stabilimento

Sede